

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N° 48 del Reg.

Data: 29/12/2010

OGGETTO: Riforma Enti Locali. Problematiche relative ai Piccoli Comuni e Comunità Montane. -

L'anno Duemiladieci (2010), il giorno Ventinove (29), del mese di Dicembre, alle ore 17,45, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto;

Alla Prima convocazione in Sessione **Straordinaria**, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	
<i>Franco Martino</i>	X		Assegnati n.: 13
<i>Lucido Peduto</i>	X		In Carica n.: 13
<i>Sandro Legato</i>	X		Presenti n.: 13
<i>Luigi Marino (1976)</i>	X		Assenti n.: 0
<i>Pasquale Brenca</i>	X		
<i>Luigi Mastrantuono</i>	X		Assenti i Signori:
<i>Emilio Volpe</i>	X		
<i>Antonio Scottillo</i>	X		
<i>Luigi Marino (1972)</i>	X		
<i>Vincenzo Luciano</i>	X		
<i>Marzio Marino</i>	X		
<i>Antonino Grasso</i>	X		
<i>Arturo Stabile</i>	X		

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presiede il geom. Franco Martino, nella sua qualità di Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale dr. Fernando Antico;

La seduta è Pubblica;

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA	AREA FINANZIARIA
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. - Dalla Residenza Comunale, 29/12/2010 IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Sig. Ascanio Marino [Amministrativa]	SI DA' ATTO che sulla presente proposta di deliberazione non è richiesto il parere del Responsabile dell'Area Finanziaria in ordine alla regolarità contabile. -

Il Consiglio Comunale

Ad inizio di discussione il Sindaco – Presidente geom. Franco **Martino**, invita il Consigliere Comunale, nonché Vice Presidente Uncem, prof. Vincenzo **Luciano** a relazionare sul presente argomento, essendo il medesimo ad averne richiesto l'inserimento nell'odierno Ordine del Giorno;

Il Prof. **Luciano** nel prendere la parola ringrazia, premettendo che il presente argomento è stato oggetto di discussione e di approfondimento nella Commissione Consiliare di Programmazione e Sviluppo, ed espone il seguente **DOCUMENTO Propositivo**, risalente all'ottobre 2010 (data primo inserimento nel Consiglio Comunale del 27/10/2010);

Premesso che

- la **Manovra economica del Governo (DDL di conversione del D L n° 78/2010 - Atto S. 2228)** prevede, tra l'altro:

- **all'art. 5, comma 7, l'azzeramento delle indennità e di altri emolumenti in qualsiasi forma percepiti per gli amministratori di Comunità montane e Unioni di Comuni.** Tale norma impedirà ad un'intera categoria di amministratori che non sono professionisti della politica di mettersi al servizio dei cittadini. **Invocando la riduzione dei costi della politica si tagliano i Consiglieri e gli Assessori comunali, mentre si continuano a nominare nuovi Ministri e nuovi Sottosegretari. Gli Amministratori comunali italiani hanno le indennità più basse d'Europa. Il Governo per sé aumenta le "poltrone" vere, e in periferia, in nome del risparmio, riduce gli spazi di democrazia e di partecipazione.**

- **l'art. 9, che dispone, tra l'altro, il blocco degli stipendi del pubblico impiego per gli anni dal 2011 al 2013 oltre che del personale docente all'anno scolastico 2009-2010, comporta:**

- o **pericolosi effetti sulla tenuta dei livelli occupazionali del settore agro-forestale, per il quale vi sono serie difficoltà per il rinnovo del relativo CCNL, d'intesa con le OO.SS. Se le misure dell'articolo 9 venissero applicate anche al comparto forestale, il rischio di tagli sui bilanci regionali che finanziano il settore sarebbero gravissime ed impedirebbe il rinnovo contrattuale;**

- o **per il settore scuola, alla luce di questa manovra il sistema viene ulteriormente indebolito. Si trasferisce, infatti, un peso assai gravoso a carico delle autonomie locali soprattutto della montagna e delle aree periferiche, con la conseguenza che i Comuni che non saranno in grado di coprire le spese rischiano di perdere le scuole, determinando ulteriori sperequazioni tra cittadini di serie A e di serie B;**

- **all'articolo 11, comma 6, il maxiemendamento ha previsto l'abbassamento della soglia: alle stesse di contribuire al contenimento della spesa farmaceutica con una misura posta unicamente a loro carico, che prevede un taglio del 1,82% del margine del grossista, costo che di fatto verrà sostenuto direttamente da dette farmacie. Fatta eccezione per le farmacie rurali sussidiate.**

- **all'art. 14, comma 1, il consistente taglio di trasferimenti erariali ordinari a carico dei Comuni, colpisce in particolare la tenuta complessiva dei bilanci e l'erogazione dei servizi per quelli di minore dimensione e ubicati in area montana, per un importo insostenibile pari a complessivi 1.500 milioni di euro per l'anno 2011 e 2.500 milioni di euro per il 2012. Ciò comporta soprattutto il rischio di una spoliazione di servizi essenziali, oltre a scuole e farmacie anche sul trasporto pubblico locale e sull'utilizzo della risorsa acqua.**

- **all'art. 14, commi da 25 a 29, l'esercizio obbligatorio associato delle funzioni fondamentali comunali ex legge n. 42/2009 su federalismo fiscale, attraverso convenzione o Unione, per Comuni fino a 5.000 abitanti e che tali funzioni sono obbligatoriamente esercitate in forma associata da parte dei Comuni, appartenenti o già appartenuti a Comunità montane, con popolazione stabilita dalla legge regionale e comunque inferiore a 3.000 abitanti. Di tale disposizione l'UNCHEM ha richiesto lo stralcio, in quanto la materia va opportunamente affrontata e approfondita nelle sedi appropriate riferita all'esame del DDL Calderoli C 3118 sulla Carta delle Autonomie locali;**

- **all'art. 14, comma 32, figura la disposizione sulle partecipate comunali per Comuni fino a 30.000 abitanti con l'obbligo di liquidazione di società già costituite o di cessione delle partecipazioni entro il 31-12-2011. L'obbligo per i Comuni sotto i 30 mila abitanti a dismettere ogni tipo di partecipazione societaria impedirà il loro coinvolgimento in qualificanti progetti quali quelli nel campo dell'energia e dell'ambiente;**

- **all'art. 15, comma 6**, il maxiemendamento prevede il **rinnovo delle concessioni idroelettriche**, in scadenza al 31 dicembre 2017, per i bacini imbriferi con la compartecipazione delle province nella quota di proprietà delle concessioni.

- **l'art. 45**, con il maxiemendamento in sostanza, è confermato l'obbligo del ritiro dei certificati verdi, ma con una variante che dovrebbe consentire di tagliare l'importo previsto per i sussidi riferiti al 2011 del 30% rispetto a quelli erogati quest'anno (taglio dovrà avvenire in massima parte - l'80% - riducendo la quantità dei certificati verdi in eccesso che il Gse è ora chiamato a ritirare). La previsione si presenta comunque penalizzante per i territori montani, ove fare investimenti come quelli in parola è più difficile ed oneroso rispetto ad altri ambiti territoriali e dove, inoltre, gli investimenti produttivi costituiscono una risorsa strategica per i territori interessati. Strategica in quanto volta a consentire loro: lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, la cura e il mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio;

- **l'art. 49, comma 2 lettera e)**, prevede l'estensione della regola in base alla quale si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata in sede di conferenza di servizi anche alle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico- territoriale, del patrimonio storico-artistico o della tutela della salute e dell'incolumità pubblica, con esclusione dei provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA. Questo crea un grave danno alla tutela ambientale in quanto semplifica i procedimenti per la libertà di impresa rischiando di favorire una completa e deleteria deregulation ambientale e paesaggistica.

- la **Carta delle Autonomie** (DDL n. 3118 all'esame della Camera) contempla **all'art. 17 la possibilità di soppressione delle Comunità montane da parte delle Regioni**, con attribuzione alla competenza legislativa regionale dei rapporti successivi e del conferimento delle funzioni precedentemente esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza". Inoltre:

- **all'art. 2 del disegno di legge non viene riconosciuta la funzione comunale relativa alla promozione dello sviluppo socio-economico in ambito locale;**

- **l'art. 31 abroga ogni riferimento normativo del vigente TU n. 267/2000 alle Comunità montane**, inclusi: il riconoscimento (art. 2) di ente locale; gli artt. 27 e 28 sulla qualificazione e il funzionamento delle Comunità montane; gli articoli relativi al riconoscimento dello status di pubblico amministratore e per la corresponsione delle indennità di carica; gli articoli regolanti le norme sul bilancio e la contabilità delle Comunità montane;

- la **legge n° 191/2009 (Finanziaria 2010)**, all'art. 2, comma 187, e poi il **D L n° 2/2010** (art. 1, comma 1-sexies), convertito in **legge n° 42/2010**, hanno previsto:

- **l'azzeramento dal 2010 dei flussi finanziari erariali ordinari per le Comunità montane**, con attribuzione - in attesa dei provvedimenti attuativi della legge n° 42/2009 - ai soli Comuni appartenenti alle stesse Comunità del 30% delle risorse;

- **l'azzeramento del Fondo ordinario (con quello consolidato e per i mutui) ha di fatto azzerato gli stipendi dei dipendenti delle CC. MM.** (quasi tutti ex legge 285/77), si richiede con forza l'invio di tale fondo, come è stato a più riprese garantito e che la Regione Campania determini per garantire l'intera copertura per i circa 630 nostri dipendenti e per assicurarne le spettanze anche per gli anni a venire;

- **il coinvolgimento della Conferenza Unificata nell'adozione del relativo decreto ministeriale di riparto;**

- **l'improponibilità di determinazione statale dei criteri altimetrici per la definizione di Comune montano**, in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 27 del 28-1-2010 che ha escluso, tra l'altro, tale competenza in quanto essa è confermata di esclusiva prerogativa regionale;

- **l'invio dei fondi relativi alla lex 94 sulla montagna per gli anni ancora senza nessuna corresponsione da parte del Governo;**

- **altre norme di carattere ordinamentale**, come è noto, sono già state anticipate nel richiamato DL 2/2010:

- **riduzione del 20% dei consiglieri comunali;**

- **riduzione degli assessori comunali e provinciali a un quarto del numero dei consiglieri;**

- **possibilità di soppressione della giunta per i Comuni fino a 3.000 abitanti, con delega di funzioni proprie a non più di 2 consiglieri;**

- **soppressione dei circondari provinciali;**

- **soppressione del difensore civico comunale;**

- **soppressione delle circoscrizioni comunali per gli enti sotto i 250.000 abitanti;**

- **soppressione del direttore generale dei Comuni sotto i 100.000 abitanti;**

- **soppressione** dei consorzi di funzioni tra enti locali, ad esclusione dei BIM;
- **soppressione** delle ATO.

Considerato che

- **Come** UNCEM Campania e qui come Comune montano e componente delle Comunità Montana, condividiamo l'opportunità di rivedere il Sistema Istituzionale Nazionale con la rivisitazione del Testo Unico, anche a fronte della piena applicazione della riforma del Titolo V della Costituzione e del Federalismo.
- **Nonostante** ciò, riteniamo che **l'impianto dei provvedimenti** in premessa **non corrisponde ad un coerente disegno di sistema**, in particolare per quanto concerne le problematiche e le soluzioni adottate riferite ai territori montani, alle Comunità montane e ai Comuni di minore dimensione demografica, prevalentemente montani.

Riteniamo

- Sia necessario ripartire dall'articolo 44 della Costituzione per incentrare la riforma sulle politiche per la montagna e la loro attuazione;
- **Vada adeguatamente rivista e valorizzata la funzione istituzionale dell'organizzazione di governo della montagna**, mediante l'istituzione di un ente che sia unico strumento associativo obbligatorio dei Comuni montani, con l'obiettivo di costruire sistemi territoriali che siano capaci di integrare ed arricchire l'offerta di vita associata, **in una visione produttiva e non assistenziale dello sviluppo**.
- **Vada potenziato e intensificato il rapporto tra Comuni e Comunità montane**, assicurando la creazione di un assetto istituzionale e di *governance* delle aree montane, che eviti ogni sovrapposizione e duplicazione dei modelli istituzionali e consolidi il *trait d'union* tra i Comuni e le Comunità montane in termini di sostanziale rappresentatività, **secondo il modello del "Comune dei Comuni"** da tempo sostenuto da Uncem;

Visto che

- Questo in Campania è stato ricoperto negli ultimi anni dalle Comunità Montane riordinate con la 14/2008;
- La Regione Campania ha applicato *de facto* il principio di sussidiarietà, fondamento del federalismo, conferendo deleghe dirimenti direttamente al territorio mediante la gestione delle stesse da parte delle Comunità Montane;
- Con l' Uncem dichiariamo la nostra disponibilità a prevedere una riforma generale che sia in linea con le scelte legislative nazionali, ma questa deve avere solo un obiettivo indiscutibile e inconfutabile: la tutela e lo sviluppo della montagna attraverso una *governance* funzionale al cittadino e al territorio.

Chiediamo

- **alla Regione Campania di avviare un confronto concertato con il territorio e i protagonisti istituzionali per poter avviare la migliore e più partecipata riforma in oggetto;**
- che l'ente riformato sia in grado di:
 - a) **rilanciare** le politiche della montagna attraverso azioni di presidio, di tutela, di valorizzazione e di marketing territoriale e l'implementazione di nuovi strumenti che attivino le energie presenti ed impieghino le risorse scarsamente utilizzate o non utilizzate;
 - b) **rilanciare** le politiche per la montagna in chiave evolutiva, sulla base di conoscenze approfondite delle sue reali risorse, a cominciare da quelle ecologiche ed energetiche, e dell'apporto che esse possono dare alla crescita complessiva del paese;
 - c) **utilizzare** le fonti rinnovabili con l'obiettivo di un riequilibrio economico a favore dei sistemi locali montani che realizzino la loro virtuosa preservazione;
 - d) **l'impiego** armonico delle risorse naturali rinnovabili, da utilizzare in modo da non comprometterne la riproducibilità e senza alterare il contesto ambientale e con la previsione di un corrispettivo, sotto forma di canone, tariffa, prezzo, tassa, di ritorno alla montagna per le politiche locali a favore del territorio;
 - e) **assicurare** ai territori montani agevolazioni di carattere fiscale, previdenziale, amministrativo;
 - f) **la definizione** dei principi per la costituzione da parte delle regioni di bacini montani integrati di sviluppo produttivo e di concentrazione di funzioni e servizi di prossimità, comprendenti una o più comunità montane consorziate cui è affidata la gestione dei medesimi;
 - g) **Caccia e pesca** nei territori montani;
- **che tale ente continui e rilanci la gestione delle deleghe conferite dalla Regione Campania in materia di forestazione, agricoltura, bonifica e difesa del suolo, AIB, e che tale conferimento rispecchi il livello di ambito ottimale definito con criteri di omogeneità; che metta in campo interventi di una nuova forestazione più produttiva ed innovativa (turismo forestale, fonti energetiche rinnovabili, produzione di crediti di carbonio,**

ecc.); **che** possa gestire tutte le emergenze e le calamità in montagna, (alluvioni, frane, smottamenti, emergenza neve, protezione civile, ecc.).

- **di** inserire un capitolo specifico destinato alla montagna nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria che sia il presupposto per il PSR 2007 / 2013.

Nota su problemi personale Comunità montane

la legge n° 191/2009 (Finanziaria 2010), all'art. 2, comma 187, e poi il D. L. N° 2/2010

(art. 1, comma 1-sexies), convertito in legge n° 42/2010, hanno previsto:

• **l'azzeramento dal 2010 dei flussi finanziari erariali ordinari per le Comunità montane**, con attribuzione, in attesa dei provvedimenti attuativi della legge n° 42/2009, ai soli Comuni appartenenti alle stesse Comunità del 30% delle risorse. La citata norma della legge finanziaria 2010 comporta **la soppressione anche del cosiddetto fondo consolidato**, che è stato sempre finalizzato alla copertura degli oneri per il personale affidato alle Comunità montane - e in molti casi poi trasferiti soprattutto ai Comuni che le costituiscono - a valere su precisi impegni assunti direttamente dallo Stato con leggi speciali quali la n° 285/1977 per l'occupazione giovanile e la legge n° 730/1986 sulle calamità naturali. Tutto ciò compromette la funzionalità operativa e il rispetto degli impegni giuridici e contrattuali in essere presso le Comunità montane, coinvolgendo pesantemente anche il destino dei circa 5.000 dipendenti complessivi a tempo indeterminato delle relative piante organiche (oltre a quello delicatissimo degli oltre 400 precari, tra CO.CO.CO., L.S.U. e L.P.U., e delle quasi 11.000 maestranze forestali), senza disporre inequivoche prescrizioni sugli effetti conseguenti a tale scelta e al regime successorio ove si palesi l'impossibilità di assolvere ai propri consolidati impegni istituzionali da parte degli Enti montani. Tale situazione è tanto più grave in quanto successiva all'operazione di riordino territoriale e funzionale imposta alle Regioni dalla legge finanziaria 2008, con la quale sono stati ridotti sensibilmente costi, organi e numero delle Comunità montane dalle 350 preesistenti a circa 180;

Il Sindaco – Presidente riprende la parola ringraziando il Prof. **Luciano** per l'ampia ed approfondita relazione su una materia che riguarda da vicino le Istituzioni Montane, i Nostri piccoli Comuni, le Comunità Montane e le problematiche dei forestali e dei dipendenti delle stesse, ribadendo che a suo avviso l'Unione dei Comuni va nella stessa direzione, proponendo una votazione per l'approvazione della relazione esposta;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile dell'area amministrativa, in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 – comma 1° - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL);

Visto l'esito della votazione resa per alzata di mano dai convenuti e proclamato dal sig. Presidente:

Presenti n° 13 - Votanti n° 13 - Voti favorevoli n° 13 - Voti contrari n° 0 - Astenuti n° 0;

Delibera

- **la premessa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nel quale si intende integralmente richiamata;

- **approvare** come in effetti approva, ad unanimità di voti, la relazione e il documento propositivo in premessa evidenziato e illustrato dal Consigliere Comunale Prof. Vincenzo **Luciano**. -

Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare
F.to Geom. Franco Martino



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 20 GEN. 2011 ;

Dalla Residenza Comunale, 20 GEN. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio

Dalla Residenza Comunale, 20 GEN. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 20 GEN. 2011, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

Dalla Residenza Comunale, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico